

Mercoledì 10 luglio 1996

MOTO. Bilancio di metà stagione

Gli alti e bassi di Biaggi & Co.

NOSTRO SERVIZIO

Con il Gran Premio di Germania appena andato in archivio, il mondiale ha doppiato il giro di boa. Dopo otto delle quindici prove in programma è tempo di stilare i primi bilanci. A partire da quelli di Luca Cadalora, tornato domenica al successo dopo tre mesi di digiuno. Il modenese era partito con l'obiettivo di vincere il titolo della classe 500, l'unico che ancora gli manca dopo aver vinto un alloro in 125 e due in 250, e sembrava che l'impresa fosse alla sua portata. Aveva finalmente ottenuto la tanto agognata Honda 500NSR ufficiale e ritrovato la squadra artefice dei suoi ultimi titoli vinti nella quarta di litro, il team di Erv Kanemoto. L'esordio stagionale, con il successo nel Gp di Malesia, aveva confermato a fine marzo che si trattava di un'impresa alla sua portata. Poi è sopraggiunta una crisi dalla quale Cadalora sembrava non essere più in grado di uscire. La rinascita è invece avvenuta domenica anche se, a detta dello stesso pilota, la caccia al titolo è ormai persa. Un'ipotesi che la matematica ancora non può confermare. Certo sessanta punti di ritardo per leader Michael Doohan non tanti da recuperare ma in sette gare ancora da disputare potrebbe succedere di tutto.

Se Cadalora ha ritrovato, pur in netto ritardo, la via del successo, altrettanto non si può dire di Loris Capirossi. Passato dalla Honda alla Yamaha si attendeva una stagione che sancisse definitivamente la sua maturazione agonistica. Invece per l'ex bambino prodigio della ottavo di li-

tro, partito in ritardo coi test invernali, l'inizio di stagione è stato costellato da cadute e battute a vuoto. Sembrava che la Yamaha, dovesse cacciarlo a pennello. Capirossi ha invece incontrato una lunga sfilza di problemi, soprattutto a livello di ciclistica.

Molto diverso il discorso che riguarda la quarta di litro. Il quarto posto di domenica non ha impedito a Max Biaggi di conservare la leadership del campionato con un vantaggio di 44 punti sul tedesco Ralf Waldmann, vincitore del Gp di casa. Con cinque vittorie e un secondo posto, a cui si sono aggiunti il terzo e il quarto degli ultimi due sfortunati appuntamenti, Biaggi è lanciafiamma verso il terzo titolo consecutivo della quarta di litro. Un obiettivo decisamente alla portata del romano che può solo lamentarsi di aver perso l'opportunità di battere il record, ancora detenuto da Giacomo Agostini, dei 22 podi consecutivi. Dopo averne ottenuti diciassette, Max ha perso questa opportunità.

Nelle ottavo di litro, migliore degli italiani, Stefano Perugini, solamente terzo nonostante le più rosee previsioni della vigilia. Sulla scia del viterbese sono però venuti fuori quest'anno il giovane pesarese Valentino Rossi, ormai molto di più che una promessa anche se il podio continua a sfuggirgli. Rossi è attualmente nono in classifica, seguito da un'altra rivelazione dell'annata, Ivan Goi, il sedicenne mantovano che ha stupito tutti in Olanda col suo secondo posto.



La maglia gialla Riis con Indurain e Berzin durante la tappa di ieri

Arrivo

- 1) Erik Zabel (Ger) in 5 ore 8'10", alla media oraria di 40,594 km
- 2) Abdujaparov (Uzb) s.t.
- 3) Ferrigato (Ita) s.t.
- 4) Baldato (Ita) s.t.
- 5) Magnien (Fra) s.t.
- 6) Bertolini (Ita) s.t.
- 7) Frattini (Ita) s.t.
- 8) Ekinov (Rus) s.t.
- 9) Fondriest (Ita) s.t.
- 10) Dufaux (Svi) s.t.
- 11) Olano (Spa) s.t.

Classifica

- 1) Bjarne Riis (Dan) 47 ore 59'23"
- 2) Berzin (Rus) 40"
- 3) Rominger (Svi) 53"
- 4) Olano (Spa) 56"
- 5) Ulrich (Ger) 1'38"
- 6) Lüttenberger (Aut) 2'38"
- 7) Virenque (Fra) 3'39"
- 8) Indurain (Spa) 4'38"
- 9) Escartín (Spa) 4'49"
- 10) Dufaux (Svi) 5'03"
- 11) Ugrumov (Rus) 5'27"
- 12) Leblanc (Fra) 7'08"
- 13) Zülle (Svi) 8'27"
- 14) Bolts (Ger) 8'43"

PILLOLE

Sorensen, il danese di Toscana

Il traguardo? Solo un miraggio. Rolf Sorensen, danese di Montecatini, rosso di capelli e di rabbia, racconta il suo sfortunato tentativo di fuga. «Fino a due chilometri ho pensato di farcela. Ma era dura, sempre più dura. Il traguardo mi sembrava un miraggio. Non arrivava mai. Peccato, mi sarebbe piaciuto vincere una tappa al Tour. Atlanta è importante, ma il Tour è sempre la corsa più famosa del mondo. Speravo che la discesa fosse più ripida. Poi il vento, troppo forte: pedalare da soli è una fatica doppia. Però 300 metri sono davvero pochi».

Un danese toscano. Rolf Sorensen, oltre ad essere un ottimo corridore, è pure un poliglotta fuori dal comune. Parla il danese, l'inglese, il francese, il tedesco, l'italiano e il toscano. Il suo accento è migliore di quello di Cipollini. «O' biscaro», dice con rassegnazione parlando di se stesso. In Italia sta così bene che ha fatto trasferire anche i suoi genitori. Rolf è sposato con Suzanne, una ragazza danese molto carina che gli ha sfornato un bimbo di nome Jonathan. «Si, come quel programma televisivo che parlava di avventura estrema. Io amo le imprese impossibili, altrimenti non farei questo mestiere. Ma si vede che era destino così».

Rominger: ginocchio dolorante. Nel bollettino sanitario, questa volta, ci entra anche Rominger. Soffre per un taglio al ginocchio destro che fatica a cicatrizzarsi. Se l'è procurato cadendo sul Monginevro per evitare un altro corridore finito per terra. Lui minuziosamente, ma il clan della Mapei è già in allarme. Rominger infatti ha una soglia del dolore molto bassa. I medici sono all'opera.

Rijs: non consumiamo energie. Bjarne Rijs, la maglia gialla, avvisa i suoi compagni della Telekom. «Questa volta abbiamo fatto bene ad aiutare Zabel per fargli vincere la tappa e conquistare la maglia verde. Ora però dobbiamo risparmiare le energie. La maglia più importante è la mia».

La Telekom si ridimensiona. Prima del "boom" al Tour, i programmi della Telekom erano di ridimensionamento. Il budget (5 miliardi) era troppo oneroso. Ora il team manger Godefroosta correndo ai ripari. «Ho avuto contatti con molti sponsor. Qualcosa farò».

CICLISMO. Dopo le recenti scosse, ferma la classifica. Tappa a Zabel

Ritorna il sole sul Tour

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

GAP. La prima notizia, scusate se è poco, è che c'è il sole. Un bel sole caldo, più primaverile che estivo, che riscalda le ossa di questo Tour pieno di acciacchi e di reumatismi. I francesi, quelli che con camper, moglie e cagnolino aspettano la carovana lungo il percorso, sono già a torso nudo, felici di ustionarsi mentre le salsicce, innaffiate da un ruspante "vin du pays", sfrigolano sul barbecue. Nonostante il ritiro di Laurent Jalabert (avvenuto dopo sessantasei chilometri), sono allegri lo stesso. Il Tour è il Tour, una festa mobile. Chisseneffrega di Jalabert, dicono i più saggi. Gli altri, in particolare i commentatori di "Anno 2", versano lacrime amare. Povero Ja Ja. L'ha fulminato una dissenteria (pardon, una gastrite) che si portava dietro dalla maledetta tappa di Les Arcs. Febbre, disidratazione, gambe vuote. Per lui, il sole è arrivato troppo tardi.

Dopo il grande freddo, il Tour torna alla normalità. Ma qualche ferito, come Jalabert, si ferma definitivamente lungo la strada che da Torino, ripassando per il Monginevro, porta a Gap. Un po' come succede alla fine di una guerra. In un quartiere si balla e si fa

festa, a cento metri invece un ceccchino uccide ancora. Addio Tour, sei una brutta bestia. Oltre a Ja Ja, tornano a casa Skibby (spalla dolorante), Sciandri (ginocchio destro), Lino (ginocchio sinistro), Bruyneel (tendine d'Achille destro), Blijlevens (ginocchio sinistro). Come in caserma si fa l'appello: dopo 10 tappe ne restano 151. Rispetto alla partenza, 47 in meno. Se non è un record, ci manca poco.

Il sole scalda le ossa anche agli italiani, falcidiati dal virus della "ritirite". In Olanda eravamo giovani e forti, il gruppo più numeroso (62). Ora, più che un esercito in rotta, siamo un patetico gruppetto di scampati (44) che s'arrangiano in qualche modo per salvar la pelle e un minimo di dignità. Claudio Chiappucci, alla televisione francese, dice il che il suo Tour non è mai cominciato. "Pas de jambes, pas de motivations" spiega in un francese più generoso che corretto. "Con questo freddo, non ho potuto inventar nulla" è il suo refrain. Ieri però non faceva freddo. Ed è arrivato 55esimo con un più di un minuto di ritardo. Meglio dire la verità, quindi. E cioè che il vecchio Dia-

blo, oltre questo Tour, ha tanti chilometri alle spalle. E che la pioggia, il vento e il freddo qualche anno fa gli sarebbero rimbalzati addosso come una palla di gomma. Ora, in questo ciclismo superspecializzato che però va in tilt con la pioggia, anche lui tira a campare facendo il conto, ogni mattina, di quanti giorni mancano all'alba.

Il sole dà invece un pizzico coraggio a Maurizio Fondriest, l'ex campione del mondo dalla schiena malandata. Ogni tanto, durante la corsa, mette fuori il naso. Ma sono fragili accenni di fuga, quasi dei test per vedere l'effetto che fa. Alla fine, nel gran volatone vinto da Zabel, si classifica decimo. Meglio di niente. Bentornato tra i vivi.

Ma altri italiani bussano alla ribalta. Elli e Fincato, per esempio, che fanno parte del gruppetto dei sette dal quale uscirà l'avvicinante fuga di Rolf Sorensen, un altro danese che tenta di diventare protagonista a questo Tour. Sorensen, che vive a Pieve a Nievole, una frazione di Montecatini, va in fuga a circa 25 chilometri dal traguardo, prima dell'ultima salita (Il Colle de la Sentinelle, 981 metri) che porta a Gap. Il danese, rosso di capelli, in pianura

va come il vento. Poi, sulla salita, quando gli uomini della Telekom cominciano a tirare (per portare Zabel allo sprint), Sorensen scollina con una decina di secondi di vantaggio. Scattano Elli, Brochard, Cenghialta. Tutti dietro, mentre la Telekom (che è anche la squadra di Bjarne Rijs, la maglia gialla), scandisce il ritmo del gruppo. Sorensen va giù in picchiata, ci dà dentro, fa ricorso all'ultima goccia di benzina. Ma il gruppo, guidato dalla Telekom di Rijs, lo risucchia a circa 350 metri dal traguardo. Un epilogo feroce. Forse, per arrivare alla metà, gli bastava il vento a favore. Oppure un gesto di generosità da parte di Rijs, anche lui danese. Discorsi inutili, perché ognuno, al Tour, fa i suoi interessi. È lo stesso Rijs, in una baranda da stadio dei tifosi danesi, pilotava il treno della Telekom. Erik Zabel, già vincitore della terza tappa, vinceva con la tranquillità dei forti. E Abdu, il vecchio Abdujaparov, picchiava con stizza il braccio sul manubrio. Troppo forte, Zabel. Troppo forte la sua squadra. Per la Telekom, quindi, festa doppia: Zabel per lo sprint, Rijs per la maglia gialla. Strappargliela, tenendo conto che anche Ulrich viaggia come un treno, non sarà facile.



La Mercedes sogna Schumacher nel '98

Avere Michael Schumacher alla Mercedes è il sogno del direttore sportivo della casa di Stoccarda, Norbert Haug, ma le indiscrezioni che parlano di tentativi di strappare il campione del mondo di Formula uno alla Ferrari - appartengono al mondo delle favole. Lo ha detto lo stesso Haug in dichiarazioni pubblicate ieri dalla stampa tedesca. «Ora come ora non vi sono in proposito né trattative concrete né decisioni nostre interne», ha detto Haug all'agenzia di notizie "Dpa" aggiungendo: «Certo, da anni vi sono tra noi conversazioni informali in occasione di ogni gran premio. Ma rispettiamo al cento per cento il contratto di Schumacher con la Ferrari». Haug però non fa mistero del suo interesse per il pilota del Cavallino: «Non è un segreto, riuscire ad assicurarmi Michael nel 1998 è il mio desiderio e il mio sogno», afferma aggiungendo tuttavia che «non vi sono indicazioni concrete che questo sogno si stia realizzando». Al momento Haug neppure si pone, a quanto sostiene, la questione dei compensi da proporre a Schumi.

CON L'UNITA' VACANZE QUATTRO CROCIERE CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO

GLI ITINERARI

Dal 27 luglio al 1° agosto
(sei giorni)

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. Tunisi: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. La Valletta/Malta: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio di Malta".

Dal 1° al 9 agosto
(nove giorni)

MAROCCO SPAGNA ANDALUSIA

Le escursioni facoltative. Casablanca: visita della città, Rabat, Marrakesch. Cadice: visita di Siviglia. Malaga: Granada, Costa del Sol, Torremolinos. Alicante: discesa libera a terra.

Dal 9 al 14 agosto
(sei giorni)

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. Tunisi: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. La Valletta/Malta: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio di Malta".

Dal 14 al 26 agosto
(tredici giorni)

GRECIA TURCHIA ISOLE GRECHE

Le escursioni facoltative. Pireo: visita di Atene. Volos: visita dei monasteri, delle Meteore, Monte Pelion. Istanbul (un pernottamento sulla nave): Istanbul by night, visita della città, gita in battello sul Bosforo. Smirne: visita alle grande area archeologica di Efeso. Rodi: la Valle delle Farfalle, Lindos. Creta: visita al museo di Eraklion e all'area archeologica di Cnossò.

Tutte le quattro crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autopullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO
Tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono, e filodiffusione

CAT TIPO CABINE	PONTE	Quote in migliaia di lire.			
		1 Dal 27/07 all'01/08	2 Dal 01/08 al 09/08	3 Dal 09/08 al 14/08	4 Dal 14/08 al 26/08
CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nel corridoio)					
SP	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	410	670	430	1.210
P	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	490	800	520	1.170
O	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	520	870	550	1.520
N	Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	550	950	580	1.600
M	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	580	990	610	1.700
CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nel corridoio)					
SL	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicate a poppa	620	1.080	650	1.660
L	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	660	1.150	700	1.940
K	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	710	1.200	750	2.030
J	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	730	1.250	770	2.100
H	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	790	1.350	830	2.250
G	Con finestra singola	1.100	1.890	1.150	3.150
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI PRIVATI (Bagno Doccia e WC)					
F	Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	950	1.690	1.000	2.900
E	Con finestra a 2 letti bassi	1.170	1.780	1.230	3.160
D	Con finestra a 2 letti bassi	1.190	1.800	1.250	3.200
C	Con finestra a 2 letti bassi e salottino	1.200	1.850	1.270	3.300
B	Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	1.890	2.800	1.980	4.300
Spese iscrizione (tasse imbarco/sbarco incluse)		100	100	100	150

INFORMAZIONI GENERALI

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone la Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. La quota comprende la pensione completa con le bevande ai pasti.

VITTO A BORDO (A TABLE D'HÔTE)

Prima colazione: Succhi di frutta - Salumi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Brioche - Té - Caffè - Cioccolato - Latte
Seconda colazione: Antipasti - Consomé - Farinacci - Carne o Pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 16,30 (in navigazione): Té - Biscotti - Pasticceria.
Pranzo: Zuppa o minestra - Piatto di mezzo -

Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 23,30 (in navigazione): Spuntino di mezzanotte. Menù dietetico a richiesta

M/N TARAS SCHEVCHENKO CARATTERISTICHE GENERALI

La M/N Taras Schevchenko è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata. La GILVER VIAGGI propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con staff turistico ed artistico italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate; anno di costruzione 1966; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988. • Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 700 • 3 Ristoranti • 6 Bar • Sala Feste • Night Club • Nastrotca • 3 Piscine (di cui 1 coperta) • Sauna • Cinema • Negozi
Uso Singola - Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole, pagando un supplemento del 30% sulla quota esclusa la categoria SP.
Uso tripla - Possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine di cat. SP) pagando un supplemento del 20% sulla quota.
Riduzione ragazzi - Fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utilizzare terzo letto nel salottino della cat. C pagando il 50% della quota.
Sistemazione ragazzi - Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori a 12 anni con riduzione della quota del 50%.
Speciali sposi - Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una Copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 gg. dalla data di matrimonio.

L'UNITA' VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257
informazioni anche presso le Federazioni dei Pds